

# Il Comune rispetta gli impegni

*Terzo settore, iniziati i pagamenti. Debito sceso da 7 a 4 milioni di euro*

Il Comune sta pagando. Pertanto, il bagliore di luce c'è, si avverte ed è già un fatto importante, anche se il problema non è ancora risolto. È la fotografia dello stato attuale delle organizzazioni del Terzo settore reggino che gestiscono i servizi per conto di palazzo San Giorgio da cui, come si direbbe a Roma "avanzano 'na cifra". Ma questa cifra, dopo tante mobilitazioni e iniziative di protesta, adesso si è ridotta di quasi la metà, passando da 7 a circa 4 milioni di euro. Proprio perché il Comune sta iniziando a versare quanto dovuto. La buona notizia è stata appresa dal portavoce del Coordinamento provinciale del Terzo settore Luciano Squillaci quando, ieri, si è recato al settore Politiche sociali. Da qui la sua dichiarazione inequivocabile: «Ad oggi gli accordi con i commissari prefettizi assunti al tavolo tecnico

prima dell'estate sono stati rispettati». Un patto che prevedeva il mantenimento dei servizi, il pagamento di una percentuale sul corrente e il rientro del pregresso entro settembre, sulla base ovviamente della situazione esistente con gli altri creditori del Comune. Quest'ultimo fattore determina alcuni ritardi «ma - come ammette un risollevato Squillaci - una parte è stata pagata ed è già un passo avanti in quanto c'è stata una notevole riduzione delle somme arretrate». Per quanto riguarda in-



vece il debito comunale sul corrente, i pagamenti sono stati effettuati fino al mese di maggio con l'aggiunta dei servizi relativi ai minori attivati con la legge 285. Andando ad analizzare nello specifico l'ammontare complessivo delle mensilità ancora vantate dai lavoratori non si può avere un dato uniforme «in quanto dipende dal tipo di servizio svolto dalle varie realtà», come rileva ancora lo stesso Squillaci, che poi conferma, comunque, la presenza di «arretrati importanti, sull'ordine anche di sei-sette mesi». Una considerazione che riapre la partita, non ancora chiusa, delle difficoltà in cui versa il Terzo settore con Squillaci che chiama in causa la Regione Calabria guidata da Giuseppe Scopelliti: «Ci auguriamo - afferma infatti - che questa istituzione mantenga le promesse e attendiamo ancora una legge regionale con la creazione di un fondo che può servire a coprire una parte del pregresso. Inoltre stiamo aspettando altre risorse dall'ente, non anco-

ra arrivate». Squillaci sottolinea più volte e senza esitazioni il ruolo della Regione in questo campo. «Oltre al Comune deve fare anch'essa la sua parte - insiste - e i fondi di sua competenza devono arrivare. Tanto per fare un esempio, ci sono le strutture socio-assistenziali per disabili, anziani e minori direttamente dipendenti dalla Regione che non hanno percepito nulla per il 2013, avendo solo un anticipo relativo allo scorso anno. La sospensione delle rette è avvenuta ancora una volta per il patto di stabilità, anche se le spese sociali dovrebbero essere esentate». Nessun dubbio sull'erogazione dei servizi che Squillaci garantisce ma non in eterno, ponendo un nuovo aut aut: «Entro settembre il residuo credito pregresso che vantiamo dovrà rientrare altrimenti non potremo andare avanti». Passaggio che impone una seria riflessione sul futuro delle prestazioni effettuate finora con sacrifici non indifferenti. Il rappresentante del Terzo settore non nascon-

de una palpabile incertezza, «che comunque - spiega - riguarda l'intero territorio calabrese e su cui ci aspettiamo risposte concrete da chi di competenza». Per vigilare costantemente sull'aggiornamento relativo al saldo del credito rimanente verrà chiesta una nuova convocazione del tavolo tecnico.

**Alessandro Crupi**

*Lo annuncia Luciano Squillaci che ieri si è recato negli uffici di palazzo san Giorgio: «Gli accordi presi con i commissari sono stati rispettati»*

*La buona notizia è che è stato pagato anche il corrente fino al mese di maggio con l'aggiunta dei servizi relativi ai minori attivati con la legge 285*

*Squillaci chiaro: «Oltre al Comune anch'essa deve fare la propria parte e i fondi di competenza devono arrivare. Certe strutture non hanno avuto nulla»*

